



Sopra: il muflone maschio. A destra: il gheppio.
Sotto: la martora sarda.



impetuosi solo dopo le incessanti piogge invernali, scavando il loro passaggio e tracciando nuove vie all'interno della montagna.

L'acqua quasi assente in superficie è una delle protagoniste del territorio del Supramonte, perché ha modellato il paesaggio scolpendo la roccia calcarea, infiltrandosi all'interno, convogliando poi, in grandi bacini idrici sotterranei creando diversi complessi di grotte, numerose in tutto il territorio.

Ad aumentare il fascino di questa terra non mancano le molteplici specie di flora e fauna, tra cui quelle endemiche. In passato tutto il territorio era ricoperto da fitti boschi di lecci, ginepri, tassi e macchia mediterranea, oggi sono presenti in una percentuale minore, le lesioni maggiori della diminuzione di estesi boschi sono state inferte dai tagli apportati dalla metà dell'ottocento ai

primi del novecento dai carbonari. La natura col tempo, fortunatamente ha riconquistato ciò che era suo, conservando il sapore del tempo passato. I numerosi lecci e ginepri che si incontrano durante il percorso che ormai hanno concluso il loro ciclo vitale, sono i testimoni della vita in queste montagne, si elevano ancora con il loro scheletro di rami spesso contorti disegnando forme particolari.

Il Supramonte per natura è un territorio quasi inaccessibile ricco di peculiarità, oggi grazie all'ausilio delle realtà locali soprattutto delle guide escursionistiche, è diventato una meta accessibile a tutti. I turisti che si recano per la prima volta in queste montagne possono usufruire di guide esperte, che li accompagnano alla scoperta dei luoghi più affascinanti di un territorio assai vasto.

Proprio per la sua estensione e varietà il Supramonte consente di effettuare numerose escursioni dalle più movimentate alle più rilassanti in tutti i periodi dell'anno, si possono osservare in primavera la fioritura delle piante in distese ricche di colori, lo scorrere tranquillo delle acque dovuto alle piogge invernali e ascoltare il cinguettio degli uccelli, d'estate la forte luce del sole che riflette nelle rocce di bianco calcare, crea forti contrasti. In autunno le giornate più fresche permettono un'escursione più rilassante in un ambiente saturo di colori caldi, tipici di questa stagione, d'inverno dopo diversi giorni di pioggia si può ascoltare e osservare (a dovuta distanza) lo scorrere impetuoso delle acque nei fiumi che si animano di una forza grandiosa, dando luogo a dei fenomeni carsici molto imponenti, come quello della grotta di Sa Oche (La voce), in cui l'acqua con il fenomeno del troppo pieno,

